

CARATTERISTICHE DELLA SALVEZZA NELLA CHIESA MESSIANICA MONDIALE

La missione della nostra Chiesa è quella di trasformare la società in un Paradiso sottraendo le persone alle torture dell'inferno e conducendole al Cielo.

Perché l'uomo possa essere condotto al Cielo, è necessario che egli stesso si elevi diventando un'entità celestiale, affinché possa, a sua volta, salvare il prossimo. Sarebbe come se appendesse una scala dal Cielo all'inferno e stendesse le mani per tirare su i suoi simili, gradino per gradino. È proprio qui che la nostra Religione è differente dalle altre; anzi è proprio l'opposto.

Tutti sanno che anticamente i religiosi si accontentavano del minimo necessario alla sopravvivenza e si dedicavano alle penitenze, cercando in questo modo miserevole di salvare il prossimo. Ciò significa che stavano usando la scala in senso contrario. Il salvatore, invece di tirarlo su dall'alto, lo spingeva dal basso verso l'alto e ovviamente il suo sforzo veniva raddoppiato. Tuttavia non c'era alternativa, poiché, in quell'epoca, non erano ancora a conoscenza del piano Divino per la costruzione del Paradiso Terrestre.

Chiaramente non era giunto il tempo propizio, poiché il mondo spirituale viveva nell'Era della Notte. Tuttavia, a partire dal 1931, l'oscurità del mondo spirituale si è gradualmente trasformata in luce del giorno, facilitando così la costruzione del Paradiso sulla Terra. Poiché Dio ne è il costruttore, l'opera progredisce secondo il Suo tempo e l'uomo deve soltanto agire in conformità con la volontà Divina. Dio ha tracciato questo piano, controllando e utilizzando a Suo piacere un numero notevole di creature.

L'idea esatta della mia funzione è quella di un capomastro e i nostri fedeli sanno che sto costruendo il Prototipo del Paradiso Terrestre come parte del mio ruolo. Infatti mi si presentano venditori che mi offrono terreni in momenti e posti insperati. Appena mi accorgo che è volontà Divina acquistare un determinato terreno, mi arriva la somma richiesta senza che io faccia il minimo sforzo. Subito dopo riesco infallibilmente ad avere non solo i progettisti, ingegneri e costruttori più adatti, ma anche in abbondanza il materiale necessario. Perfino un albero che mi offrono ha già un suo posto appropriato. A volte rimango perplesso nel ricevere, in una sola volta, alberi a decine. Li pianto studiando lo spazio, interpretando

la volontà Divina e vedo che si adattano meravigliosamente al giardino, senza essere né troppi, né troppo pochi. Ogni volta che ciò avviene, non posso fare a meno di sentire chiaramente la volontà di Dio. Se desidero mettere una pietra o una pianta in un determinato posto, li ricevo entro uno o due giorni al massimo. Tutte queste coincidenze cosa sarebbero, se non miracoli? Se volessi enumerarle tutte non finirei più e ciò che sto dicendo non è che una piccola parte di quello che intendo esporvi nel tempo.

Ho scritto questo Insegnamento allo scopo di aiutare i lettori a comprendere che all'uomo non è permesso intraprendere nulla che non sia conforme all'orientamento Divino. Da quanto esposto appare ben chiaro che, poiché il tempo è giunto, Dio vuole realizzare il prototipo del Paradiso come punto di partenza per la concretizzazione del Paradiso Terrestre. Ma questo non basta; occorre che ciascuno diventi un'entità celestiale, in modo che la sua casa sia paradisiaca e tutti i componenti della famiglia godano di una vita celestiale. Solo così potranno essere salvate le persone che soffrono "le pene dell'inferno".

Ecco il motivo per cui consiglio ai fedeli di vivere in modo da non procurarsi sofferenza, il che corrisponde alla volontà dell'Altissimo. Finché l'uomo non riuscirà a eliminare le tre disgrazie: malattia, povertà e conflitti, non si salverà. Questo era impossibile nell'Era delle Tenebre, mentre oggi è possibile. È finita l'epoca delle sofferenze a cui si riferiva Sakyamuni. Se i lettori comprenderanno il senso di questa verità, si sentiranno pervasi da una gioia infinita, finora sconosciuta all'umanità.

5 ottobre 1949